

Hybristophilia: “cause mama I’m in love with a criminal”

Ibristofilia: “cause mama I’m in love with a criminal”

Hibristofilia: “cause mama I’m in love with a criminal”

Denise Pasquarelli,¹ Vincenzo M. Mastronardi,² Monica Calderaro³

¹*Dottoranda Magistrale in Investigazione, Criminalità e Sicurezza Internazionale, Università degli Studi Internazionali di Roma (UNINT)*; ²*Psichiatra, Criminologo Clinico, Docente di Teoria della Devianza e Criminogenesi, Università degli Studi Internazionali di Roma (UNINT)*; ³*Grafologa forense, Criminologa, Dottore in Psicologia ad indirizzo clinico, Responsabile Didattico e Docente del Corso di Formazione in Grafologia Forense, Sapienza Università di Roma, Italy*

ABSTRACT

The following study draws its analysis in the aftermath of opening a social fan page concerning a recent criminal case where a married couple – Laura Perselli and Peter Neumair – was murdered by their son named Benno Neumair. After analysing the alleged Facebook fan page which supported and praised the young 31 years old confessed son, a necessity was outlined whether a scientific-technical term already existed that could define individuals’ – especially women - tendency to be attracted towards violent criminals. Therefore, after addressing several peer-reviewed studies and in-depth analyses, a conclusive rationale has been outlined that an indicative term that addresses what has been above-mentioned exists, and it has been defined as hybristophilia. Furthermore, the following dissertation herein proposed seeks to provide some answers to questions likewise the ones that follow: “*Why are certain people so fascinated by these vicious criminals?*”; “*Is the following a phenomenon that applies only to the female gender or in good percentages even to their male counterparts?*”; “*How much influence do these criminals have on social media or the web?*”.

RIASSUNTO

Il tema del presente lavoro prende forma dopo l’apertura di una fanpage a seguito di un caso di cronaca nera abbastanza recente, che vide l’uccisione di due coniugi - Laura Perselli e Peter Neumair - a Bolzano, ad opera del figlio Benno Neumair. Osservando la pagina Facebook di sostegno e ammirazione dedicata al giovane trentunenne reo confesso si è cercato di comprendere se esistesse un termine tecnico scientifico che potesse definire questa attrazione che molte persone – soprattutto donne – provano nei confronti di questi criminali. Difatti, facendo leva su una serie di ricerche e di approfondimenti, si è arrivati alla conclusione che un termine indicativo di quanto appena menzionato esiste, ed è quello di ibristofilia. Il lavoro di tesi qui proposto cercherà di fornire alcune risposte alle domande: “*perché alcune persone sono affascinate da questi criminali così efferati?*”, “*È un fenomeno solo femminile o in una buona percentuale dei casi anche maschile?*”, “*Quanta influenza hanno alcuni criminali sul mondo social, sul web?*”.

RESUMEN

El tema del presente trabajo toma forma tras la creación de una fanpage debida a un caso de crónica negra bastante reciente, durante el cual se produjo el asesinato de dos cónyuges, Laura Perselli y Peter Neumair, en Bolzano, por su hijo Benno Neumair. Mirando la página Facebook dedicada al joven asesino confeso de treinta y un años y hacia el cual se expresa todo apoyo y admiración, se intentó entender si existía un término científico técnico que pudiera definir esta atracción que muchas personas, especialmente mujeres, sienten hacia estos criminales. En efecto, al cabo de una serie de investigaciones y extensos estudios, se concluyó que si existe un término indicativo para definir el fenómeno antes mencionado, y es el de hibristofilia. La tesis que aquí se propone intentará dar algunas respuestas a las siguientes preguntas: “*¿Por qué algunas personas están fascinadas por estos brutales criminales?*”; “*¿Es un fenómeno que afecta solo al género femenino o en un buen porcentaje de casos también al género masculino?*”; “*¿Cuánta influencia tienen algunos criminales en el mundo social, en la web?*”.

Ibristofilia: si può essere attratti da un criminale?

L’ibristofilia è una *parafilia*, vale a dire una deviazione sessuale che il DSM-5 (l’ultima edizione del Manuale Diagnostico e Statistico dei Disturbi Mentali, redatto dall’American Psychiatric Association) descrive come: “*qualsiasi interesse sessuale intenso e persistente diverso dall’interesse sessuale per la stimolazione genitale o i preliminari*” (APA, 2013, p. 685).

Nello specifico, l’Ibristofilia prende etimologicamente le mosse dal greco: dal verbo “*Hybridzein*”, “*agire in modo oltrag-*

gioso contro qualcuno” e da “*φιλία*”, “*amore*”, “*appassionato desiderio*”.

Indi per cui per ibristofilia si intende un’attrazione morbosa, per lo più di tipo sessuale, verso persone pregiudicate, aggressive, violente o colpevoli di svariati crimini come stupro, rapina a mano armata o omicidio.

Il termine è stato coniato ed utilizzato per la prima volta da uno psicosessuologo neozelandese recentemente scomparso di nome John Money, nel suo “*Love maps, clinical concepts of sexual/erotic health and pathology, paraphilia and gender transposition in childhood, adolescence and maturity*”. (Parker Rj., 2014).

Contrariamente alle altre parafilie presenti nella natura sessuale umana – se ne contano circa seicento – l'ibristofilia colpisce nella stragrande maggioranza dei casi giovani donne, anche se situazioni in cui gli uomini hanno provato attrazione verso donne criminali non sono rari. Un'attrazione letale quindi: si entra in un circolo vizioso fatto di amore apparente – dipendenza – paura – crudeltà che segnerà per sempre. Il crimine violento quindi, in detta parafilìa, è l'attrattiva erotica primaria (Conte M., 2020).

Ibristofilia e *Folie à deux*: due concetti complementari, ma differenti

Se si parla di Ibristofilia, è necessario delineare anche la cosiddetta *Folie à deux* poiché si ritiene che essa sia alla base di questa parafilìa, dal momento che il soggetto ibristofilo può anche unirsi attivamente al partner con il fine di commettere reati.

La psicopatologia descrive la *Folie à deux* con il significato letterale di “*folia condivisa da due* (soggetti si intende)”, nel DSM viene definita come *Disturbo Psicotico Condiviso*. Inoltre, viene comunemente conosciuta come *Sindrome di Lasegue-Falret*, dal nome dei due psichiatri francesi – Ernest-Charles Lasègue e Jean-Pierre Falret - che la scoprirono nel 1877. In altre parole, per *folia a due*, si intende una relazione malsana, psicotica, che viene ad instaurarsi tra due tipologie di soggetti: il principale e l'indotto. Il principale è quella persona che crea o acquisisce per prima la tendenza delirante che poi a sua volta, impone o trasmette all'altro soggetto della coppia. Definibile anche come *dominus, dominante o primario* è generalmente una persona intelligente, scaltra e tesa alla manipolazione degli altri. Viceversa, l'indotto, definibile anche come *secondario, subordinato o sottomesso*, è rispetto al principale, una persona meno intelligente, più debole e facilmente influenzabile. È quel soggetto che si lascia condizionare da ciò che esige o propone l'altro partner, creando un'unione pericolosa e per l'appunto folle.¹

Scriveva testualmente il criminologo Scipio Sighele nella sua “coppia criminale”: “*Si tratta di due individui, uno dei quali già pazzo, l'altro naturalmente predisposto alla pazzia: il primo ha, di solito, un certo ingegno, il secondo è sprovvisto d'intelligenza, questo, per il solo contatto coll'altro, ricevendo continuamente il contraccolpo di idee sregolate e confuse, è trascinato ad agire come il suo compagno, e lentamente assume la sua identica forma di follia. Fra questi due disgraziati si stabilisce allora un legame di dipendenza: l'uno domina l'altro, il quale non è che l'eco del primo e compie ciò che l'altro compie. Siamo cioè, anche qui, in presenza di un incube e di un succube, di un individuo che suggestiona un altro individuo*” (Sighele S., *la coppia criminale*, 1893, pag. 28-29).

Da ciò si può con estrema facilità dedurre che detto soggetto in mancanza dell'altro – del principale – non avrebbe mai, ad esempio, compiuto un crimine.

Qualche anno dopo la scoperta di questo disturbo da parte dei due già summenzionati psichiatri francesi, nel 1949 per la precisione, Gralnick delineò quattro tipologie di *Folie à deux* che differiscono per le diverse modalità relazionali dei soggetti.

Si distinguono:

- *La Folie imposée o follia imposta*: in cui la persona malata impone il suo delirio ad un'altra persona facilmente suggestibile.
- *La Folie comuniquee o follia comunicata*: in cui entrambi i soggetti sono predisposti al disturbo e sviluppano con il passare del tempo una psicosi delirante, interagendo tra di loro ed in questo modo rafforzandola.

- *La Folie simultanee o follia simultanea*: in cui entrambi i soggetti sono predisposti a psicosi e sviluppano in maniera simultanea per l'appunto, la sintomatologia delirante, indi per cui non si avrà un solo soggetto dominante o principale, ma entrambi possono essere catalogati come tali.
- *La Folie induite o follia indotta*: in cui ci si trova davanti a soggetti con già sintomatologie psicotiche in atto. L'uno ingloba e fa i propri i sintomi deliranti dell'altro, facendo sì che si arrivi ad una sorta di rinforzo psicotico.²

Ovviamente come si può ben immaginare, per fare in modo che questo “processo mentale” possa verificarsi, occorre che i due soggetti trascorrono un lungo periodo insieme o facciano parte di uno stesso ambiente, abbiano uno stesso *modus vivendi*, stessi sentimenti, timori o speranze.³

Difatti, la *Folie à deux*, prende forma in coppie intime quali ad esempio moglie e marito, fidanzati, amanti, amici o appartenenti ad un eguale nucleo familiare.⁴

In relazione a quest'ultimo caso, è interessante citare una notizia di cronaca abbastanza singolare avvenuta a Delhi, in India, nel 2018, di cui hanno tratteggiato gli amari contorni anche i nostri quotidiani. Un'intera famiglia, la famiglia Bathia, venne coinvolta in un suicidio familiare che portò alla morte undici membri della famiglia. Gli investigatori che si occuparono del caso, sostennero difatti che si trattò di una manifestazione da psicosi condivisa, individuando come principale sospettato e quindi come soggetto principale, primario o dominante, *Lalit Bathia*, il secondogenito del patriarca (Fig. 1).⁵

Coppie criminali

Il già summenzionato Scipio Sighele, psicologo, sociologo e criminologo italiano nella sua “*Coppia criminale*” distinse quattro tipologie di coppie criminali:

- *Gli amanti assassini*: in cui l'attrattiva amorosa ricopre un ruolo essenziale. Il più delle volte è uno dei due amanti a spingere l'altro a commettere il crimine (Sighele S., 1893). Dalle numerose storie tracciate come esempi nelle pagine de “*La coppia criminale*”, è proprio l'amore ardente, ovviamente da intendersi in senso patologico, a rappresentare il punto d'inizio del delitto.

Una delle storie narrate nell'opera di Sighele vede come protagonisti una *baronessa, Eugenia de Breville de Lacour* ed il suo amante, un operaio abbastanza povero di nome *Gaudry*. La baronessa, desiderosa di sposare l'operaio, per far fronte alle difficoltà paratisi davanti, dovute alla situazione finanziaria complessa e difficoltosa di lui, decise di persuadere un giovane uomo ricco, tuttavia malconco a causa di molti problemi di salute, a sposarla. Così facendo, avrebbe potuto metter le mani sul patrimonio dell'uomo, per mezzo di un contratto e debilitandolo ancor di più una volta uniti in matrimonio, dal punto di vista salutare. Tuttavia, la donna per poterlo sposare, escogitò un piano: renderlo bieco e malfornato, in modo tale da non aver più pretendenti che possano unirsi a lui in matrimonio. Se precedentemente si è affermato che spesso il soggetto subordi-

¹ www.scenacriminis.com

² www.academia.edu

³ www.giuseppesalzilla.it

⁴ www.scenacriminis.com

⁵ www.tgcom24.mediaset.it

nato rappresenta il braccio destro della mente sempre in lavorazione dell'altro, l'esecutore materiale del delitto – come ben si può pensare – fu il giovane e suggestionabile operaio, il quale ammantato da una tela di promesse e parole d'amore, armatosi di una bottiglietta di acido solforico, rese deforme e malfatto il pover'uomo (Op.Cit.).

- *La coppia infanticida*: il crimine che si verrà a consumare è spesso la conseguenza di un amore illecito. Motivo per cui il frutto del peccato proibito - in questo specifico caso si intende il bambino - deve essere eliminato. Tenzialmente è nelle campagne – e quindi tra le classi sociali più basse – che si verificano delitti di questo tipo. Per contro, nelle città, dove vi sono classi sociali superiori, si pratica l'aborto (Sighele S., 1893). Tuttavia, Sighele spiega nelle pagine del suo scritto che nonostante l'aborto venga considerato dai codici come un delitto più lieve dell'infanticidio, entrambi – sia l'aborto che l'infanticidio – possono essere in realtà considerati alla stregua di un medesimo reato. O meglio, l'aborto potrebbe essere definito come una forma precoce di infanticidio.
- *La coppia familiare*: viene definita da Sighele per certi versi meno lagrimevole rispetto alle precedenti. È quella che si forma – come indica lo stesso termine - all'interno di un determinato nucleo familiare nel quale sono presenti un individuo scarsamente virtuoso, quasi immorale ed un altro iniquo, capace di sottomettere il primo e condurlo senza esitazione verso la via criminale. Il virus del male riesce con più facilità a diffondersi e ad attecchire all'interno di un contesto omogeneo come quello familiare. In questi delitti, creatisi all'interno della famiglia, il fine è quasi sempre l'arricchimento, il denaro (Op.Cit.).
- *La coppia di amici*: come suggerisce il termine, è quella formata da due amici, sviluppatasi all'interno di determinati luoghi quali ad esempio il carcere o ancora, le taverne; tutti quei luoghi ove si riuniscono assieme delinquenti, malfattori e vagabondi, ossia tutti coloro, scrive Sighele “che attendono di prendere il loro posto nell'esercito del delitto” (Sighele S., 1893, p.73). Così come per la coppia di amanti assassini o la coppia familiare, anche qui è il legame affettivo che lega i due soggetti – il perverso e forte e lo psicologicamente debole -, sino a creare le condizioni per la formazione del delitto (Ivi).

Approfondendo la questione ed andando a sviscerare più minuziosamente le coppie criminali, si distinguono la coppia composta da *uomo-donna*, *donna-sadico sessuale*, *uomo-uomo*, *donna-donna*.



Fig. 1. Lalith Bathia (al centro) con alcuni membri della sua famiglia. Fonte: www.timesnownews.com

Coppia uomo-donna

Prendendo le mosse da *Jennifer Furio*, scrittrice del libro “*Team Killers. A comparative study of collaborative criminals*”, datato 2001, si può osservare come la scrittrice delinea in queste pagine le caratteristiche comuni e specifiche di questa tipologia di coppia criminale. Si può certamente sostenere che:

- Per una buona percentuale dei casi la donna e l'uomo sono legati da una relazione di tipo carnale, per cui la natura dei loro crimini sarà per lo più di tipo sessuale.
- L'uomo spesso ha un'età superiore rispetto a quella della donna, che quindi generalmente è più giovane dell'uomo.
- Si tratta di una coppia organizzata, indi per cui i ruoli all'interno di essa sono molto precisi e chiari, in quanto la donna il più delle volte funge da esca, con l'intento di far cadere in inganno le vittime prescelte, che nella stragrande maggioranza dei casi sono persone di sesso femminile. Non di rado, le donne ammantate di gelosia verso le vittime, tendono a nascondere in maniera più superficiale le prove ed a permettere quindi di stare con più facilità i nascondigli utilizzati.
- La donna viene spesso usata come una vera e propria marionetta, i cui fili vengono tenuti dall'uomo, il quale esercita un controllo molto ferreo sulla donna.
- La donna decide di percorrere la via criminale con il partner, per riuscire a far fronte alle sue preoccupazioni. L'innescò che porta a far divampare l'incendio risiede spesso nella volontà della donna di non sentirsi emarginata dal suo uomo in termini generali, nello specifico in termini sessuali. Indi per cui, per paura di perderlo, decide di assecondare la sua volontà. Tuttavia, come accaduto con l'ibristofila per eccellenza, *Karla Homolka*, man mano che il tempo scorre, man mano che i crimini tendono a farsi più efferati ed a moltiplicarsi, la donna decide di imboccare un'altra strada, “*di lasciare la via vecchia per una nuova*”, decidendo così di confessare i reati compiuti, scelta prodotta dall'avversione e dall'astio sviluppatosi nei confronti del partner dominante, arrivando il più delle volte anche a patteggiamenti di pena, decidendo di collaborare con la giustizia.⁶

Coppia donna-sadico sessuale

Dalla summenzionata trattazione, possiamo ben notare come spesso il fulcro, il punto focale dell'emergere di una coppia criminale, risiede nella sessualità. Motivo per cui, si è ritenuto opportuno focalizzare l'attenzione anche in maniera specifica sulla coppia formata dalla donna e dal sadico sessuale. Si desidera prendere le mosse dal noto criminal profiler *Robert Roy Hazelwood*, che definì i sadici sessuali come “*i più astuti dei perversi*” e che a seguito di un'intervista maturata assieme a due psichiatri, *Janet Warren* e *Park Dietz*, su 20 detenute, condannate per aver commesso crimini assieme ai loro partner, arrivò a delineare il percorso che permise di plasmare e plagiare le donne ad opera dei sadici sessuali (Fig. 2).

Quindi, come prima fase abbiamo la *selezione*, in cui il sadico sessuale individua la sua possibile preda, carpendone le sue vulnerabilità e plasmandole a proprio vantaggio. Hazelwood spiega che esistono diverse vulnerabilità che rendono queste donne più propense alla vittimizzazione, tra le più comuni sicuramente abbiamo

⁶ www.latelanera.com

la giovane età, la troppa ingenuità e l'aver subito traumi dal punto di vista emotivo. O ancora, per una grande percentuale di esse, avere un Disturbo Dipendente di Personalità, espressione spesso di un grande bisogno di ricevere attenzioni. L'obiettivo del sadico è quello di modellare la vittima – donna, inquadrandola all'interno del suo terreno di dominio, controllo e potere, mostrando così come sia possibile forgiare a proprio piacimento anche le “brave ragazze” e trasformarle in sottomesse sessuali (Hazelwood R., Michaud G.S., 2009).

La fase successiva è quella della **seduzione**. È la fase del corteggiamento, del far cadere nella ragnatela dell'innamoramento la donna prescelta. È in questa fase che – come qualsiasi comportamento che si rispetti – viene messo in risalto l'interesse che si prova, al fine di conquistare la persona. Iniziano quindi i complimenti, le sorprese, i fiori, il romanticismo. Nel finale la donna si innamora, entrando in un tunnel senza uscita, nel quale l'uomo sadico userà questo sentimento amoroso come arma da puntare contro la stessa che lo prova. Difatti, più avanti si andrà, più completerà il suo progetto di manipolazione, fino al momento in cui la vittima sopporterà violenze, tradimenti ed arriverà anche a partecipare ad atti ripugnanti, che prima per ella non sarebbero mai stati contemplati (Op.Cit).

La terza fase è quella relativa alla **corruzione del comportamento sessuale**. Nei dizionari, il verbo “corrompere” assume diverse sfumature di significato. Si può ben vedere come per corrompere si intenda letteralmente un “*guastare moralmente e spiritualmente*”, “*comprare con [...] promesse i servizi di una persona, inducendola ad agire disonestamente [...]*”.⁷ Dallo stesso significato del termine, è facilmente desumibile come in questa fase il sadico sessuale convinca a mano a mano la donna ad avere dei comportamenti ed atteggiamenti sessuali sempre più estremi. In seguito, il sadico percorrerà due strade attraverso la concretizzazione di due tipi di rinforzi: uno positivo ed un altro negativo.

Il rinforzo positivo è indice di gratificazione verso la donna: complimentarsi con lei, premiarla con finte attenzioni e viene a concretizzarsi nel momento in cui la donna accetta di porre in essere attività sessuali atipiche. In seguito, il rinforzo positivo verrà congiunto ad uno di tipo negativo, vale a dire: rifiutare la donna, far maturare in lei un intenso senso di colpa che poi la porteranno a compiere nuovamente tutti gli atti sessuali che vanno ben oltre la sua conoscenza, la sua condotta e la sua etica, arrivando così in una situazione in cui il sesso deviato e violento, diventa normale. Questo meccanismo porta la donna a sentirsi sempre più insicura e ad avere ancor di più una bassa autostima. Ciò porterà il sadico a tralasciare tutte quelle attenzioni e complimenti che esprimeva inizialmente, arrivando così a pretendere quanto desidera lui stesso e, se ciò non avviene, a far seguire violenze sia fisiche che verbali (Ivi).

La quarta fase, ossia quella dell'**isolamento sociale**, spesso accompagna la terza e consiste nell'isolare dal punto di vista sociale la vittima, distaccandola gradualmente dalla sua famiglia, dai colleghi di lavoro, dagli amici. Tutto ciò per evirare spiacevoli conseguenze, ad esempio che ella racconti poi tutto. Di conseguenza, il mondo, la sfera sociale della donna, diventa sempre più piccolo e circoscritto, tale che non v'è più neanche il benché minimo

spazio per qualcuno, ma solo ed esclusivamente per il sadico (Hazelwood R., Michaud G.S., 2009).

La fase finale invece è quella che fa leva sulla **punizione**. È la fase finale in quanto è grazie a quest'ultima che il sadico arriva all'ultimo punto della trasformazione della donna. In che modo? Ricorrendo a punizioni fisiche, ma soprattutto psicologiche. E qui - ricollegandoci a quanto delineato nella prima fase - il sadico sostiene che la donna, in quanto accondiscendente verso azioni sessuali così disgustose e riprovevoli che nessuna “buona donna” avrebbe mai accettato, finisce con l'affermare che ella sia una depravata e pertanto meritevole di punizione. Tra le varie punizioni, v'è anche l'ipotesi di far partecipare la donna alla pianificazione ed esecuzione di omicidi (Op.Cit).

Ciò che occorre sottolineare è che il sadico sessuale è uno dei soggetti più pericolosi, non solo perché come si è visto nelle varie fasi di plagio, è un pianificatore metodico ed è dotato di un'intelligenza molto alta, ma altresì perché come descritto nel libro “ Il profilo criminologico, dalla scena del crimine ai profili socio-psicologici” di George B. Palermo e Vincenzo Mastronardi, “il piacere derivante dall'infliggere dolore, sofferenza, può intensificarsi talmente tanto da arrivare poi a strangolamento, mutilazione, omicidio” (Mastronardi V., Palermo G., p. 26, 2019).

Ma, se fino ad ora si sono tracciate le caratteristiche di coppie formate da una donna e da un uomo, quanto queste peculiarità potranno differire all'interno di coppie composte invece da persone dello stesso sesso?

Coppia uomo-uomo

È quella formata nella maggioranza dei casi da due amici, i quali spesso, prima del formarsi della coppia, hanno in maniera individuale commesso crimini, per cui, si tratta di uomini con una certa predisposizione per la strada della criminalità e dell'illegalità, che decidono poi di percorrere in misura maggiore, fondendosi insieme.⁸

Uno degli esempi da citare a riguardo, in relazione alla coppia uomo – uomo, costituitesi all'interno di nuclei familiari è quella formata da *Kenneth Bianchi e Angelo Buono*, i tristemente noti “*strangolatori delle colline*”, che alla fine degli anni '70, per quattro lunghi ed interminabili mesi, disseminarono le colline di Los Angeles di corpi di ragazze dai dodici ai ventotto anni.

Coppia donna-donna

Anche nella coppia donna-donna, come in tutte le precedenti coppie è presente un soggetto dominante ed uno sottomesso. Spesso le donne che decidono di compiere crimini assieme, sono donne legate tra di loro da un legame emotivo, sentimentale e/o sessuale. Di conseguenza, le motivazioni che possono spingerle loro ad agire possono essere sessuali, ma non solo, anche ad esempio commettere crimini con il fine di ricavarne un determinato profitto.⁹

Se nelle coppie formate da un uomo ed una donna spesso le vittime vengono scelte sulla sola base di qualità per lo più fisiche



Fig. 2. Schematizzazione del processo di plagio da parte del sadico sessuale.

⁷ www.dizionari.repubblica.it

⁸ www.latelanera.com

⁹ www.latelanera.com

– estetiche, in questa tipologia di coppia invece, le prede vengono individuate sulla base delle loro fragilità emotive e caratteriali. Indi per cui, i soggetti più a rischio sono bambini ed anziani o persone in condizioni di salute carenti. Sulla base dei dati esistenti estrapolati da fatti di cronaca verificatisi soprattutto in tempi recenti, possiamo affermare che casi nei quali si sia resa protagonista questa tipologia di coppia, sono assai rari.

Se volessimo fare un esempio, temporalmente più vicino ai nostri giorni, potremmo citare quanto avvenuto nel 2002 negli Stati Uniti d'America. Si fa riferimento ad un caso di cronaca nera che a quei tempi vide protagoniste per l'appunto due donne: *Felicia Blakey e Ameshia Ervin*, le quali decisero di uccidere ben tre uomini, in soli due giorni, con l'intento di derubarli. Attualmente la Blakey sta scontando ancora la sua pena in un carcere della Georgia, mentre la Ervin, nonostante fosse stata condannata all'ergastolo, decise poi di testimoniare in tribunale contro la sua complice, ottenendo così la libertà vigilata.¹⁰

Se invece volessimo tornare ancor di più indietro nel tempo, potremmo soffermarci sulla storia macabra e tragica avvenuta in epoca vittoriana, che vide protagoniste *Annie Walters e Amelia Sach*, rispettivamente 54 e 29 anni all'epoca, note come le "Finchley Baby Farmers" (Fig. 3), che *Henry Pierrepont*, l'esecutore delle sentenze di morte di quell'epoca, definì come le peggiori allevatrici esistenti al mondo e donne alquanto ripugnanti.¹¹

Ebbene, il motivo di tanta avversione verso le due, era dovuto al fatto che entrambe si resero colpevoli della morte di ben oltre venti neonati, i quali erano stati affidati loro in quanto sostenitrici di una piccola casa predisposta ad allevare neonati che erano considerati in epoca vittoriana frutto di scandalo, in quanto figli di prostitute o nati da rapporti creatisi al di fuori del vincolo matrimoniale.¹² Per quelle poche notizie che sono giunte ad oggi riguardo questo fatto di cronaca nera così inquietante, pare che la figura dominante all'interno della coppia fosse proprio quella di *Amelia Sach*. La *Walters* invece, sembrò avesse problemi di disabilità, per cui eseguì semplicemente gli ordini impartiti dalla *Sach*, senza, per ovvi motivi, essere consapevole del male che via via andava concretizzandosi. Entrambe furono impiccate il medesimo giorno: il 3 febbraio 1903, le prime tra l'altro nel nuovo carcere femminile di Holloway, un quartiere londinese.¹³

Le possibili cause dell'ibristofilia

Un contributo specifico in materia è stato dato da *Katherine Ramsland*, una professoressa di psicologia forense alla *DeSales University*, in Pennsylvania, la quale, sulla base di alcune ricerche ed interviste, ha tratteggiato quelle che possono essere le possibili



Fig. 3. *Amelia Sach* (sinistra), *Annie Walters* (destra), the "Finchley Baby Farmers". Fonte: www.thestorypedia.com

cause dell'ibristofilia (Parker R.J., 2014). Le cause, specificatamente riferibili all'attrazione verso i serial killer (tecnicamente le cosiddette "SKG", vale a dire *Serial Killer Groupies*), sono altresì ben adattabili ed estendibili anche ai criminali "comuni".

Possiamo quindi rinvenire:

- La convinzione di poter cambiare un uomo crudele, aggressivo, violento e potente. Molte delle donne che sono state intervistate dalla Ramsland, hanno sostenuto che una delle motivazioni principali celate dietro l'intenzione di uscire con uomini di questo tipo, stia nella convinzione di dette donne di riuscire a migliorare questi uomini, eliminando tutti i loro lati caratteriali ed attitudinali crudeli (Op. Cit.). È come se si venisse a modellare una sorta di credenza che porterebbe le donne a credere di poter far innamorare questi uomini, riuscendo poi alla fine ad ottenerne completamente il controllo. In realtà, ciò è veritiero al contrario, vale a dire che alla fine è l'uomo ad assumere il controllo fisico e psicologico della donna.
- Molte donne si aggrappano al passato, al tempo trascorso. Vale a dire che alcune identificano l'uomo come se fosse in toto il bambino che era una volta, tentando poi di allevarlo, in modo tale da eliminare il lato malvagio e far sviluppare il lato buono e dolce (Ivi).
- Il desiderio di essere al centro dell'attenzione, dei media, per riuscire ad avere successivamente la possibilità di scrivere un libro o di essere contattate come protagoniste per un film.
- È una delle motivazioni più comuni, che alla base ha un'eccessiva sete di notorietà (Parker R.J., 2014).
- L'idea del "fidanzato perfetto", "l'uomo dei sogni" che la maggior parte delle donne vorrebbe. Perché? Perché nel caso specifico dei detenuti, si ha sempre la certezza che essi siano in un determinato posto, in un dato momento (Op. Cit.).
- Molti psichiatri, hanno sostenuto che queste donne, non sono in grado di trovare l'amore nella vita normale, di conseguenza lo cercano altrove, imboccando altre strade che il più delle volte, come nel caso della prigioniera, porta la relazione a non svilupparsi ed a rimanere in stand-by (Ivi).
- Molti psicologi invece come ad esempio *Leon Seltzer*, professore alla *Cleveland State University*, in Ohio, forniscono ragioni differenti. *Seltzer* sostiene che i criminali vengano considerati cosiddetti maschi alfa; quindi, uomini che "non devono chiedere mai" (Parker R.J., 2014).

Il concetto di uomo alfa prende le mosse dal regno animale, indicando con questo termine, un esemplare di una data specie di animali (generalmente si parla di maschio alfa con riferimento ai lupi), capace di imporsi sul branco sulla base delle sue disposizioni comportamentali. Di conseguenza, l'uomo alfa, potremmo definirlo come un "leader nato", un uomo potente, forte, dotato di un certo grado di carisma e che, per dirla in maniera concreta, "sa il fatto suo". Quindi uomini sono in grado di attrarre con più semplicità le donne, in quanto considerano essi come massima espressione della mascolinità. Se a questo aggiungiamo che certi criminali oramai noti, come Ted Bundy o Richard Ramirez, sono stati etichettati da gran parte dell'opinione pubblica come uomini belli, affascinanti e magnetici, risulta più semplice capire come nella mente di queste donne possa iniziare a prender forma la storia d'amore.

Frank Colistro, psicologo criminale, ha affermato che spesso questi uomini irradiano un carisma perverso, che risulta per l'ap-

¹⁰ www.earnthenecklace.com

¹¹ www.anomalien.com

¹² Ivi.

¹³ Ibidem.

punto essere molto attraente (Parker R.J., 2014). Tuttavia, uno studio effettuato sulle serial killer groupies, rivela che il serial killer nello specifico - ma ben si adatta anche al criminale comune - non deve essere per forza attraente (Ivi).

Un esempio di quanto appena citato è *Henry Lee Lucas*, serial killer statunitense accusato di circa trecento omicidi, ma condannato per solo undici di essi. A seguito di una lite con il fratello più grande Andrew, si vide compromessi, a causa di un pugnale, la pupilla ed il bulbo oculare, così a Henry Lee Lucas venne impiantato un occhio di vetro. Tuttavia, nonostante questa deformità estetica, ebbe in ogni modo un numero molto alto di ammiratrici. Difatti, sebbene ebbe una relazione amorosa, sessuale ed omicida con *Ottis Toole*, “il figlio del diavolo” (Fig. 4), soprannome evocativo con cui lo chiamava la nonna sin da bambino, in quanto uno tra gli assassini seriali più spietati,¹⁴ molte donne continuarono a considerarlo ancora un potenziale compagno. Invero, una delle sue ammiratrici, escogitò persino un piano per tentare di liberarlo.

L'ormai noto Hazelwood, sostiene invece che il fascino che esercitano i criminali, soprattutto i serial killer verso le persone, non deve sorprendere, poiché inconsciamente ci sentiamo attratti da tutti i tipi di predatori nel mondo ed i criminali per l'appunto, rappresentano una categoria molto allettante di questi. “*Le persone sono affascinate dai pericolosi predatori, naturali, umani o animali, il pericolo ha un fascino molto grande per le persone*” afferma (Bonn S., 2014, p. 187) e pone a sostegno della sua tesi quanto accade ad esempio all'interno di uno zoo. Se ci si pensa infatti, nello zoo, gli animali più visitati non sono tanto le giraffe o i volatili, quanto i serpenti, i leoni, le tigri, vale a dire i predatori più pericolosi in cattività. Verrebbe da chiedersi il perché e la risposta non può che essere che in tal caso, ci si avvicina molto al pericolo, senza tuttavia raggiungere l'ultimo “scalino”, ovvero senza essere effettivamente uccisi. Tutto questo perché in quanto esseri umani - sostiene Hazelwood - i serial killer innescano l'emozione più elementare e potente al mondo: la paura (Op. Cit.). Se è vero che la paura per l'appunto è un'emozione primaria e fondamentale in quanto preserva l'uomo dai pericoli dell'ambiente, qui parliamo però di una paura diversa, quella che viene propriamente cercata e non sopportata.

Ma perché tutto questo?

La paura, contrariamente a quel che pensiamo, non “agita” il cervello, ma lo calma. Infatti, ogni qualvolta che una persona si trova in una situazione di pericolo o paurosa, viene attivata la cosiddetta modalità “*fight or flight*”, letteralmente “combatti o fuggi”, comunemente nota come “reazione da stress acuta”, descritta per la prima volta nel 1920 da *Walter Cannon*, fisiologo statunitense.¹⁵ Secondo detta teoria, uomini ed animali reagiscono alle minacce attraverso una scarica del sistema nervoso simpatico.¹⁶ Di conseguenza, in que-



Fig. 4. Ottis Toole (sinistra) ed Henry Lee Lucas (destra), “The confession killer”. Fonte: *12 killer couples of history*, www.ebaumsworld.com

ste situazioni è come se il cervello mettesse in stand by alcune aree ed al contrario, ne attivi e ne potenzi delle altre. Mentre si prova paura, viene rilasciata la dopamina, un neurotrasmettitore che svolge nel cervello un ruolo rilevante in tutte quelle esperienze che procurano al soggetto appagamento, compiacimento.¹⁷ Coloro che si diletano a provare paura, sono proprio gli individui che rilasciano la dopamina in maggiore quantità.

David Zald, psicologo, psichiatra e professore dell'Università Vanderbilt in Tennessee, ha così razionalizzato detto meccanismo: “Pensate alla dopamina come alla benzina. Se la abbinate a un cervello che frena meno degli altri, avrete le persone a cui piace andare oltre certi limiti”.¹⁸

Si può ben affermare quindi, che in situazioni di paura “artificiale”, la modalità “*fight or flight*”, permette paradossalmente di rilassarsi e può concedere piacere poiché spegne momentaneamente alcune aree cerebrali, distogliendo conseguentemente la mente da angustie e preoccupazioni.¹⁹

Il caso di Angelo Izzo e Donatella Papi

Un caso nostrano di ibristofilia è quello che ha riguardato Angelo Izzo, il noto “*mostro del Circeo*” ed una giornalista di nome Donatella Papi.

Angelo Izzo nacque a Roma il 28 agosto del 1955, in uno dei quartieri più in voga della “Roma bene”: i Parioli.²⁰ Il suo nome è tristemente noto per essere stato al centro delle cronache a partire dal 1975, quando assieme a Gianni Guido di diciannove anni e ad Andrea Ghira di ventidue, compirono un vero e proprio massacro, il cosiddetto *massacro del Circeo*. Sin da giovane si dimostrò uno studente poco diligente, invece dei libri preferì il mondo sportivo, prediligendo soprattutto gli sport di contatto, come ad esempio le arti marziali o il rugby. Amante della politica, all'età di tredici anni entrò nella Giovane Italia, un'associazione studentesca nata nel 1954 e legata al MSI (Movimento Sociale Italiano), un partito politico di ispirazione neofascista.²¹ Tuttavia, nel 1969 venne espulso insieme al suo compagno Andrea Ghira, poiché accusati di utilizzare il cortile della sede dell'organizzazione come luogo in cui depositare motorini rubati.²² Izzo quindi sin da giovane si mostrò particolarmente dedito alla sregolatezza e ad uno stile di vita agiato. Si iscrisse alla facoltà di medicina, ma piuttosto che studiare, preferì nettamente frequentare bar e partecipare a festini organizzati con altri giovani di destra, in cui si faceva uso di droghe, si praticava violenza sulle donne e si discuteva di politica.²³ Ma, il suo nome è ancora oggi tristemente conosciuto per quello che in Italia è noto come il massacro del Circeo.

Prima di addentrarci nel racconto di quanto accaduto, bisogna però sottolineare che Izzo prima del massacro aveva già precedenti penali, dapprima con lo stesso Ghira, in quanto nel 1973 commise una rapina a mano armata finendo poi nel carcere di Rebibbia e

¹⁴ www.latelanera.com

¹⁵ www.tandempsicologia.it

¹⁶ www.psicosocial.it

¹⁷ www.comunicazioneemotiva.com

¹⁸ www.tandempsicologia.com

¹⁹ Ivi.

²⁰ www.criminiseriali.it

²¹ www.wikipedia.com

²² Ivi.

²³ www.criminiseriali.com

successivamente, un anno prima del massacro del Circeo, Izzo violentò due ragazze insieme ad altri due uomini, suoi amici e, per questo venne condannato a due anni e mezzo di carcere, tuttavia mai scontati.²⁴ Nella notte fra il trenta settembre ed il primo ottobre del 1975, a Villa Moresco - una proprietà dei genitori di Andrea Ghira - in un'oasi naturale e di mare, il Circeo, ad un'ora da Roma, avvenne uno dei massacri più agghiaccianti della storia italiana. Tre ragazzi, Angelo Izzo, Andrea Ghira e Gianni Guido invitarono due ragazze molto giovani, diciannove e diciassette anni, Rosaria Lopez e Donatella Colasanti a partecipare ad un festino. Rosaria Lopez e Donatella Colasanti non appartenevano però all'alta borghesia, bensì a classi sociali più basse e risiedevano in uno dei quartieri popolari di Roma: la Montagnola.²⁵ Quella che doveva essere una notte di divertimento e di svago si trasformò però ben presto in un orrore senza precedenti. Izzo, Ghira e Guido torturarono e stuprarono per circa trentasei ore consecutive le due ragazze, per poi decidere di affogare all'interno di una vasca da bagno Rosaria Lopez e picchiare con una sbarra di ferro Donatella Colasanti, la quale fortunatamente senza che essi se ne accorgessero, riuscì a sopravvivere.²⁶ I corpi delle due ragazze vennero poi successivamente infilati all'interno di due buste di plastica posizionate nel bagagliaio della macchina di Gianni Guido - una Fiat 127 bianca - posteggiata in Viale Pola, nel quartiere Trieste, mentre i tre si apprestarono ad andare a cena per occuparsi solo successivamente delle due povere vittime.²⁷

Fortunatamente Donatella Colasanti, capacitatasi del fatto di essere sola, riuscì a salvarsi quando un metronotte che si trovava lì di passaggio sentì qualcuno gemere e, preoccupato, decise di chiamare le forze dell'ordine. Dopo poche ore, Izzo e Guido vennero intercettati ed arrestati, mentre il Ghira si diede alla latitanza, in quanto avvertito tramite una soffiata.²⁸

Il processo ebbe inizio il ventinove luglio del 1976. Donatella Colasanti nonostante il trauma subito decise di testimoniare e venne sostenuta e rappresentata da Tina Lagostena Bassi, l'avvo-

catessa nota per aver lottato con tutte le sue forze per introdurre il termine "stupro" al posto della denominazione più generica di "violenza sessuale", che in quegli anni era definito ancora come reato contro la morale, piuttosto che contro la persona.²⁹ Alla fine, Angelo Izzo e Gianni Guido furono condannati in primo grado all'ergastolo. Tuttavia, nel 1980 in appello, la condanna di Guido venne ridotta e gli vennero dati trent'anni. Concluse la sua detenzione nel 2009, quando a seguito di un indulto gli venne concesso uno sconto di pena.³⁰ Ad Izzo invece nel 2004 venne concessa la semilibertà, una delle misure alternative alla detenzione - regolata dall'art. 48 e ss. dell'Ordinamento Penitenziario - che permette al condannato di trascorrere parte della giornata fuori dal carcere (Cadoppi A., Veneziani P., 2019). Un anno dopo però, precisamente il 28 di aprile 2005, rapì ed uccise moglie e figlia di un pentito della *Sacra Corona Unita*,³¹ una delle organizzazioni mafiose più giovani, espansione della Camorra, la mafia più antica e potente preceduta solo da Cosa Nostra. Conobbe il pentito - Giovanni Maiorano - mentre era detenuto nel carcere di Campobasso, in Molise. Per questo duplice omicidio, anch'esso premeditato, venne condannato nel 2007 nuovamente all'ergastolo.

Andrea Ghira invece riuscì a fuggire in Spagna, cambiando la sua identità in quella di Massimo Testa de Andres.

Donatella Colasanti, l'unica sopravvissuta alla ferocia e violenza dei tre carnefici, morì il trenta dicembre del 2005, a causa di un tumore al seno. Prima di spegnersi lottò duramente affinché si ottenesse giustizia: "*battiamoci sempre per la verità*" disse prima di morire.³²

Durante le numerose interviste fatte ad Izzo, molte delle quali reperibili anche su YouTube, sarà egli stesso ad ammettere che il massacro del Circeo non è stato il risultato di un festino che è andato via via degenerandosi, ma un omicidio premeditato con un duplice scopo: soddisfare i loro desideri sessuali e violenti e coinvolgere e successivamente ricattare l'amico, il quale a sua volta avrebbe dovuto uccidere i suoi familiari per impadronirsi del loro denaro.³³



Fig. 5. Donatella Papi il giorno del suo matrimonio con Angelo Izzo nel carcere di Velletri (Roma). Fonte: www.roma.corriere.it

Donatella Papi

Nel 2009 la notizia: Angelo Izzo sposerà Donatella Papi, una giornalista nata a Roma il 12 settembre del 1956, che quello stesso anno, si era decisa a scrivere ad Izzo, un uomo che secondo lei, era diverso da come lo descrivevano i media e l'opinione pubblica. Aveva invece un ricordo di lui come un ragazzo timido e di poche parole e convinta che tutte le accuse che lo sommergevano fossero false, decise di scrivergli. Il matrimonio venne celebrato il 10 marzo 2010 (Fig. 5) nel carcere di Velletri a Roma,³⁴ quando Izzo venne rinchiuso per l'omicidio di Rosaria Lopez e le violenze contro Donatella Colasanti.

²⁴ www.criminiseriali.com

²⁵ www.tg24.sky.it

²⁶ Ivi.

²⁷ www.criminiseriali.it

²⁸ Ivi.

²⁹ www.pasionaria.it

³⁰ www.criminiseriali.it

³¹ www.lecceprima.it

³² www.tg24.sky.it

³³ www.criminiseriali.it

³⁴ www.roma.corriere.it

Compagni di scuola ai tempi del liceo e, seguendo come giornalista alle prime armi la vicenda del massacro del Circeo, la Papi affermò più volte alla stampa di voler sposare Angelo Izzo non solo “*per coronare un sogno d’amore lungo decenni*” (queste le testuali parole della donna), ma altresì per cercare le tante verità ed i tanti segreti che non erano stati presi in considerazione dai giudici. Invitata all’epoca nel programma “Italia Due” sul canale televisivo della Rai, per discutere riguardo la sua relazione con Izzo, lasciò conduttori ed ospiti attoniti, in quanto lesse un comunicato in cui diede il proprio sostegno ad Izzo, ribadendo più volte la sua innocenza e sostenendo che fosse stato sottoposto ad una pena ingiusta. Inutile dire che nello studio del programma televisivo scoppiò il caos, il tutto “condito” in maniera drammatica anche dalla successiva telefonata di Daniela Lopez, sorella di Rosaria Lopez, la diciannovenne uccisa nella Villa Marasco³⁵.

“*Sono una sposa serena. Ho sposato l’uomo che amo. È quello che volevamo entrambi. Non abbiamo paura, non abbiamo fatto nulla di male*” - sostenne³⁶ ed ancora: “[...] ribadisco di voler sposare Angelo Izzo e non per un mio presunto atteggiamento psicotico, come ha detto qualcuno, rispetto all’idea di sposare un pluriomicida, né per sostenere l’innocenza. [...] Ho spiegato di volerlo sposare per darci la fede e un amore che illumini la verità”³⁷.

Inoltre, durante un’intervista visibile anche su YouTube (qui il link: <https://www.youtube.com/watch?v=3bAhw9fpoAw>) affermò l’importanza e la necessità per Izzo di avere un rapporto affettivo stabile, capace di dar lui la possibilità di avere più fiducia in se stesso e, alla domanda della giornalista: “*ma lei è innamorata di Angelo Izzo?*” la risposta non si fece attendere: “*Lo amo da quando avevo diciotto anni*”.

Alla cerimonia furono presenti solo Izzo, la Papi e quattro testimoni, tra cui due amiche strette della donna, oltre ovviamente ad un pubblico ufficiale ed al Direttore del carcere di Velletri.³⁸

Ad un mese esatto dalle nozze, la felicità della Papi venne però turbata dalla morte prematura del suo unico figlio Jacopo, nato dall’unione con Giorgio Fanfani, figlio di Amintore Fanfani (ex Presidente del Consiglio, Segretario della DC e senatore a vita), con cui si era sposata nel 1989.³⁹ Tuttavia, l’unione matrimoniale tra i due durò solo un anno, quando la Papi decise di lasciarlo. Il motivo è rinvenibile nelle sue parole: “*Izzo non è colpevole dei reati che gli sono stati attribuiti, ma di altri fatti gravissimi per la nostra Repubblica. Penso che Angelo debba chiarire alla giustizia quello che ha detto a me, sulla sua posizione*”.⁴⁰

Donatella Papi oggi, molto attiva sui social e con un proprio blog – *Controcorrente* il nome - condivide quotidianamente post ed articoli contro la violenza sulle donne, attirando - rimembrando il suo passato - non poche critiche. “*Tutto ciò mi sembra una grande controsenso* – si legge sotto ad un post - *da donna avrebbe dovuto mettersi nei panni di quelle due povere ragazze e di tutto quello che hanno passato, invece lei ha sposato uno dei carnefici, quanto darei per poter capire cosa l’ha spinto a fare ciò. Amore? Non penso proprio*”.

Curiosità

Nel settembre del 2020 venne presentato alla Mostra Internazionale d’arte cinematografica di Venezia un film di Stefano Mordini “*La Scuola Cattolica*” ispirato a quanto accadde la notte tra il 30 settembre ed il 1° ottobre del 1975 al Circeo, vietandone la visione ai minori di anni quattordici. Il film ispirato alla tragedia, uscito nelle sale il 7 ottobre, ha visto un ulteriore innalzamento del limite di età, vietandone la visione ai minori di anni diciotto.

Non solo donne, epistole d’amore: Erika De Nardo, Sabrina Misseri, Daniela Poggiali, Amanda Knox

Se come detto inizialmente l’Ibristofilia colpisce nella stragrande maggioranza dei casi giovani donne, è pur vero che vi sono stati casi di uomini che si sono sentiti attratti da donne colpevoli di svariati crimini, i quali hanno intrattenuto corrispondenze amorose in carcere con alcune di loro. Tra queste, figura *Erika De Nardo*, la quale nel 2001 all’età di sedici anni, assieme all’allora fidanzatino *Omar Favaro*, uccise con novantasette coltellate la madre Susy ed il fratello Gianluca. Il caso è noto a tutti e ancor vivo nella memoria a distanza di anni, come il “*delitto di Novi Ligure*”, il paese in provincia di Alessandria nel quale la famiglia viveva. Applicando la parte teorica alla pratica e rifacendoci alla trattazione relativa alle coppie criminali delineata da Sighele, si può ben capire come ci si trovi in relazione a questo caso di cronaca, dinanzi ad una coppia di “*amanti assassini*”, nella quale Erika De Nardo rappresenta il soggetto dominante, il principale e Omar Favaro il soggetto subordinato; ciò può essere rinvenuto anche dopo quanto affermato dai periti in relazione al Favaro, in quanto riscontrarono in lui un *Disturbo Dipendente di Personalità*, indi per cui non risultò complesso per la De Nardo far leva sui suoi punti deboli e sulle sue fragilità. Ebbene, Erika De Nardo, a seguito della sua incarcerazione divenne una sorta di sex symbol, piacente ed avvenente agli occhi dei suoi ammiratori, ricevette un quantitativo molto grande di lettere d’amore durante la sua permanenza in carcere, addirittura con relative proposte di matrimonio e frasi dolcissime allegate. Tra questi, spiccò un nome: Mario Gugole, allora ventiquattrenne, meccanico e dj che le scrisse tutti i giorni. Ciò che lo spinse ad intrattenere questa corrispondenza fu il desiderio di lui, all’età di sedici anni, di uccidere i genitori, allo stesso modo in cui Erika uccise i suoi familiari.⁴¹ “*Lo so che a molti può sembrare strano che uno decida di scrivere ad una ragazza accusata di aver ucciso la madre e il fratellino ma io ho seguito un impulso. Sentivo di capirla perché a sedici anni anch’io ho pensato di uccidere mio padre. Gliel’ho anche scritto nella prima lettera che le ho mandato. Le ho scritto che capivo quello che provava, che anch’io avevo sofferto come stava soffrendo lei*” – disse Gugole.⁴²

Era innamorato di lei Loz – il suo nome d’arte da dj – visto anche il suo passato turbolento, segnato dalla separazione dei suoi genitori, dal cattivo rapporto con il padre e da un matrimonio conclusosi dopo qualche mese che lo ha visto condannato per percosse alla moglie ed al suo amante. Gugole era convinto che anche Erika soffrisse tanto e che se l’avesse conosciuta prima, in qualche modo avrebbe potuto aiutarla. Da allora, le scrisse quotidianamente delle lettere e tutte le risposte di Erika le raccolse insieme alle sue foto che aveva prontamente ritagliato dai giornali. In una intervista condotta da un giornalista di Repubblica nel dicembre del 2001 affermò quanto segue: “[...] Sono in tanti a scriverle, spesso temo che lei dica le stesse cose a tutti. Poi però lei dice che certe cose

³⁵ www.corriere.it

³⁶ www.roma.corriere.it

³⁷ www.maristaurru.com, Urru M., 2009.

³⁸ www.roma.corriere.it

³⁹ Ivi.

⁴⁰ Ibidem.

⁴¹ www.repubblica.it (Ponte M., 2001).

⁴² Ivi. (Ponte M., 2001).

le scrive solo a me e allora mi rassicuro".⁴³ Raccontò di come ogni volta che arrivavano le lettere di risposta della De Nardo, gli batteva forte il cuore, di come tutti lo credevano folle per essersi innamorato di un'assassina. L'intervista si concluse con una sua speranza, quella di vederla in viso di persona almeno una volta, "aspetto che lei esca, per parlarle di persone e vedere il colore dei suoi occhi" – disse.⁴⁴

Nella cronaca nera italiana, un nome ancora oggi ridondante tra i media e l'opinione pubblica è quello di *Sabrina Misseri*, la cugina della piccola *Sarah Scazzi*, che nel 2010 venne uccisa ad Avetrana, in provincia di Taranto ed il cui cadavere venne poi trovato all'interno di un pozzo di proprietà dello zio Michele Misseri, padre di Sabrina. Dal 15 ottobre del 2010, data in cui Sabrina Misseri venne richiusa nel penitenziario di Taranto, la donna ricevette centinaia di lettere d'amore al giorno, talmente tante che fu lei stessa a chiedere alla direzione del carcere di evitarle la consegna.⁴⁵ Nelle lettere, una miriade di ragazzi che la chiedevano in sposa e che le giuravano eterno amore. Tra questi, un ragazzo, suo coetaneo, le scrisse addirittura un "Ti amo", credendo fortemente nella sua innocenza, scrisse: "So bene che non c'entri nulla, io ti aspetterò".⁴⁶

E come dimenticare *Daniela Poggiali* (Fig. 6), l'infermiera quarantottenne della Ausl Romagna condannata per omicidio pluriaggravato ai danni di *Massimo Montanari*, suo paziente nel 2014, che nel 2016 venne radiata dall'albo per una serie di selfie che la vedevano in posa con un'espressione sorridente affianco alla sua vittima. Non entriamo in questa sede in merito alla colpevolezza o all'innocenza, ciò che ci sta a cuore evidenziare in tema di pubblica ammirazione per ciò che il contatto con la morte da parte di alcuni, è che dietro le sbarre della sua cella nel carcere di Forlì, la donna ricevette una serie di lettere di ammirazione e d'amore, la maggior parte degli uomini erano desiderosi di incontrarla e di vederla in carne ossa, spesso allegando alla busta anche dei francobolli, con la speranza di poter ricevere una sua risposta.⁴⁷

Infine, come non menzionare *Amanda Knox*, la studentessa universitaria americana, condannata e poi assolta per l'omicidio nel 2007 della britannica *Meredith Kercher* – sua coinquilina – avvenuto a Perugia la sera del 1° novembre e per questo conosciuto alle cronache come "delitto di Perugia". Alla Knox, solo nelle prime due settimane di detenzione, arrivarono trentacinque lettere da parte di svariati ammiratori, alcuni la spronavano a reagire, a resistere a tutte le accuse secondo loro "infondate", altri come nei casi precedenti già descritti, le esprimevano il loro amore e la loro voglia di sposarla.⁴⁸ Durante la sua detenzione nel carcere di

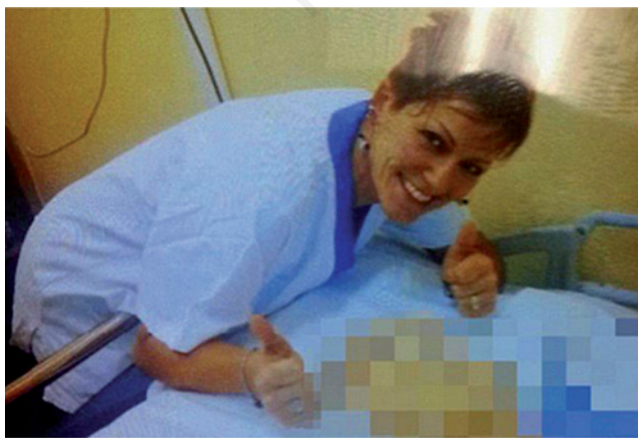


Fig. 6. "L'angelo della morte" come veniva chiamata Daniela Poggiali, nella foto incriminata, affiancata dal paziente deceduto. Fonte: www.dailystar.co.uk

Capanne (Perugia), Amanda Knox si legò ad una sua compagna di cella, una ragazza bassa di statura, dai capelli corti e neri di nome *Leny*, detenuta per spaccio di droga. "Ho cambiato le donne in passato. Posso farti cose che nessun uomo può farti" – queste le parole della ragazza, confessate poi successivamente dalla Knox.⁴⁹ Quando Leny uscì poi di prigione, inviò molte lettere d'amore ad Amanda, una di queste con allegato anche un cd Jazz con su scritto a penna in copertina "Ti amerò per sempre, Leny", tuttavia Amanda Knox non le diede mai alcuna risposta.⁵⁰ Da allora le due non ebbero mai più alcun contatto.

Curiosità

Oggi Amanda Knox è diventata una persona molto popolare e seguita sui social, con 91,4 mila follower, nei suoi scatti con lei protagonista postati su Instagram si legge: "sei finalmente libera! Ti amo", "bellissima" e c'è chi va ancora più nel dettaglio scrivendo sotto ad una foto datata 2015: "Sono venuto a conoscenza della tua storia di recente e ne ero così ossessionato che l'ho anche sognata! Amanda, sembri così forte e lo sei, per tutto quello che hai passato in Italia che è così pazzesco! Non riesco proprio a immaginarmi nei tuoi panni! Ho intenzione di leggere presto il tuo libro" seguiti da una serie di emoticons di cuori, baci e smile.

Nel giugno del 2019, fu una delle protagoniste principali di una conferenza sulla giustizia penale, occasione per cui tornò in Italia dopo essere stata rilasciata.

Giornalista e scrittrice, pubblicò nel 2013 un libro che raccontava il suo passato dal titolo "Waiting to be hard", in cui viene descritto il periodo della sua detenzione, l'impatto che la vicenda ebbe sulla sua famiglia, le conseguenze del processo e quanto accaduto una volta tornata negli Stati Uniti.⁵¹

Nel 2015, iniziò una relazione con uno scrittore *Christopher Robinson*, con cui tra l'altro si sposò un anno fa, nel mese di febbraio. Insieme crearono un podcast intitolato "The Truth About True Crime with Amanda Knox", "La verità sul vero crimine con Amanda Knox", durato per ben quattro stagioni. Attualmente i due sono i conduttori principali di un podcast "Labyrinths", un nome evocativo in quanto vengono raccontate le storie "labirintiche", intrecciate e personali di uomini e di donne che durante la loro vita hanno perso la retta via e si sono sentiti soli, delusi e smarriti. Approfondendo tematiche attuali, attraverso una serie di interviste portate avanti dai due.⁵²

Fascino criminale 2.0

I criminali hanno avuto ed hanno una grande influenza anche sulla galassia del web, tale da far creare sulle pagine dei principali social networks gruppi di supporto e di sostegno; insomma, dei veri e propri fandom criminali. Tra questi, il già citato fandom dedicato a Benno Neumair.

⁴³ Ibidem.

⁴⁴ www.repubblica.it

⁴⁵ www.bari.repubblica.it

⁴⁶ Ivi.

⁴⁷ www.ilfattoquotidiano.it

⁴⁸ www.roxeyj.wordpress.com

⁴⁹ www.umbira24.it

⁵⁰ www.volaresullenuvole.it

⁵¹ www.knoxrobinson.com

⁵² www.ck12.it

Bolzano, 4 gennaio 2021, in questo giorno due coniugi, Laura Perselli e Peter Neumair, rispettivamente di sessantotto e sessantatré anni vennero uccisi a sangue freddo da Benno Neumair.

Benno è il figlio dei due, appena trentenne, un ragazzo palestrato ed appassionato di fitness che durante i vari interrogatori, in quanto primo sospettato, confessò i due omicidi e l'occultamento dei cadaveri di entrambi i genitori. Da allora, nel marzo del 2021 venne creato il primo gruppo Facebook dal nome "Le bimbe di Benno Neumair", una community composta soprattutto da ragazze, le quali lo descrissero come un idolo, una persona da adorare. Il gruppo contava più di mille iscritti e, prima che le impostazioni sulla privacy fossero tramutate in private, entrando sul fandom si susseguivano uno dopo l'altro post ironici, frasi d'amore e di adulazione, spesso surreali. Tra questi una serie di fotomontaggi che ritraevano il giovane e, posta in incipit, con un'ironia pungente, la descrizione: "Buongiorno, come state? Io BENNissimo!".

Ma accanto ai post ironici, anche post d'amore e di sostegno, come ad esempio "voglio solo Benno nella mia vita, ho una cotta gigante per lui e nessuno potrà farmela passare"; "è colpevole di avermi fatto innamorare"; "la verità è che lui non hai mai ricevuto tanto affetto e tanto amore, solo noi glielo stiamo dimostrando", "sei meraviglioso, l'amore che ho per te non l'ho mai provato per

nessuno", tra questi anche commenti maschili: "per Benno farei anche lo schiavo sottomesso, sempre ai suoi ordini".

Frasi che sembrano surreali, irrazionali che in un primo momento possono far pensare di essere state scritte da profili fake, da persone inesistenti che trovano il tutto divertente, ma ciò che più sconvolge è che si tratta per lo più di profili in cui dietro di essi vi sono persone reali, mogli, madri, padri di famiglia ed è forse questo che lascia più sconvolti. Prima che la pagina social chiudesse a seguito delle tante segnalazioni e denunce alla polizia postale, scorrendo tra i post, uno in particolare catturò subito l'attenzione: "Un segno indelebile per il mio amore Benno" e sotto la didascalia una fotografia, in cui sulla gamba di una ragazza v'era tatuata in bianco e nero la faccia del giovane (Fig. 7).

Per quanto però la realizzazione di questo fanclub provochi indignazione e turbamento, come si è visto nel lavoro di tesi qui proposto, non è la prima volta che un criminale, un assassino, raccolga così tanto consenso e supporto, soprattutto tra i ragazzi più giovani e che venga adulato al pari di una divinità.

Se ci si affaccia su di un altro social network come, ad esempio Instagram e nella barra di ricerca si aggiunge il nome ed il cognome del criminale seguito da "fan" o "fanclub" o "fandom", ci si accorgerà che il mondo social è pieno di gruppi di supporto verso questi criminali (Fig. 8).

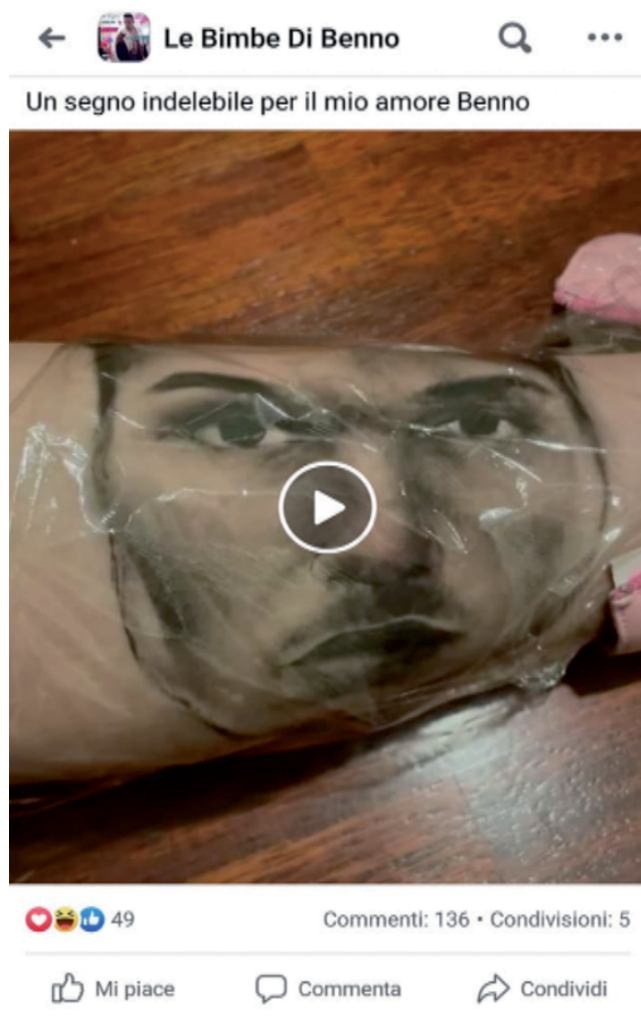


Fig. 7. Una ragazza posta l'immagine di un tatuaggio appena finito sul social Facebook rappresentante Benno Neumair. Fonte: www.facebook.com

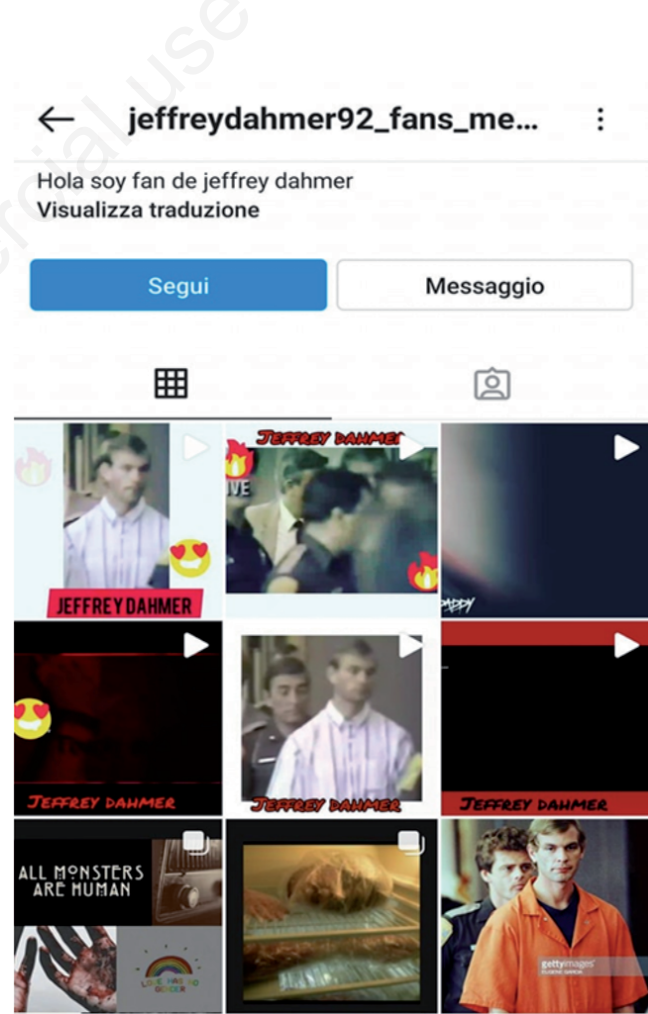


Fig. 8. Un esempio di fandom sulla piattaforma social di Instagram dedicato a Jeffrey Dahmer. Fonte: www.instagram.com

C'è anche chi, come visto precedentemente sul *fandom* di Benno, decide di tatuarsi il viso di alcuni tra i più noti criminali. Se, come ci spiegano sempre i tatuatori l'obiettivo dovrebbe essere quello di raccontare una storia - la propria - incidendola sulla pelle, vien da sé chiedersi quale sia il motivo per cui molte persone decidono di incidere per sempre sul proprio corpo l'immagine di questi assassini.

Se sul motore di ricerca digitiamo "serial killer tattoo", in uno dei primi siti che compare sulla schermata di Google si noterà una galleria composta da ben dodici fotografie, raffiguranti i principali killers più conosciuti e noti nelle pagine di cronaca nera, soprattutto americana.

C'è chi decide di tatuarsi un piede con il viso di Richard Ramirez affiancato dalle sue iniziali "RR" colorate di rosso con schizzi di sangue attorno, chi decide di tatuarsi un Ted Bundy sorridente sul braccio con la celebre frase da lui stesso pronunciata "I'm the most cold-hearted son-of-a-bitch you'll ever meet" o ancora chi decide di tatuarsi sulla gamba il viso sprezzante e corrucciato di Myra Hindley (Fig. 9).

Molti altri invece, per lo più collezionisti di opere d'arte e cimeli (Fig. 10), contribuiscono in modo significativo alla costruzione e visione sociale dei criminali, che il più delle volte porta essi a trasformarsi da mostri in celebrità.

Difatti, molti sono i siti web in cui poter osservare ed anche comprare gli effetti personali di molti criminali; un esempio? Il vestiario di Ted Bundy.

Tra questi, in special modo uno ha il primato per essere il sito più popolare, vale a dire "murderauktion.com". Il nome è evocativo, in quanto il termine "Murderabilia" (da *murder*), coniato da *Andy Kahan* - direttore del *Crime Victims Office* della polizia di Houston (in Texas), raggruppa tutta quella serie di oggetti appartenenti ad autori di crimini violenti. Scorrendo il sito web, si può subito notare come gli oggetti messi in vendita siano divisi in categorie: si passa da "mafia e gangsterismo" in cui ad esempio vengono messe in vendita le registrazioni di *Joseph Bonanno* - noto come *Joe Bananas*, capo di una delle famiglie mafiose di New York, portante il suo nome - al vestiario, con ad esempio la t-shirt indossata da *Douglas Clark* - un noto assassino seriale americano - nella prigione di San Quentin in California e firmata da lui stesso, al "modico" prezzo di 950 dollari, corrispondenti all'incirca a 820 euro (Fig. 11). È in que-



Fig. 9. Alcuni dei tatuaggi rappresentati efferati criminali trovati sul web; nella prima immagine e nella prima fotografia sul piede sinistro il viso di Richard Ramirez, "The Night Stalker", dall'altra il viso di Ed Gein, noto come il "Macellaio di Plainfield"; sotto una fotografia di un tatuaggio appena concluso rappresentante John Wayne Gacy, soprannominato il "Killer Clown" ed a destra un tatuaggio raffigurante Myra Hindley. Fonte: www.dailystar.co.uk. Nella seconda immagine incisi su entrambe le braccia di una ragazza i nomi di Ted Bundy, Jeffrey Dahmer, Ian Brady e Myra Hindley. Fonte: www.twitter.com

sto stesso sito che venne messa in vendita anche una ciocca di capelli appartenente a *Charles Manson*, con una offerta iniziale di 2.500 euro.

La grande galassia del web però, è costellata da questa tipologia di siti, se dovessimo citarne un altro, potremmo certamente parlare di una della pagine di aste online più famose, vale a dire "serialkillersink.net", il cui fondatore *Eric Holler*, dopo aver intrattenuto una corrispondenza epistolare con alcuni detenuti, iniziò a collezionare le loro opere d'arte ed i loro oggetti artigianali, mettendoli in vendita su questo sito, aperto nel 2008 ed ampliato poi nel febbraio del 2009, con la possibilità di mettere all'asta effetti più personali, quali ad esempio lettere o capelli,

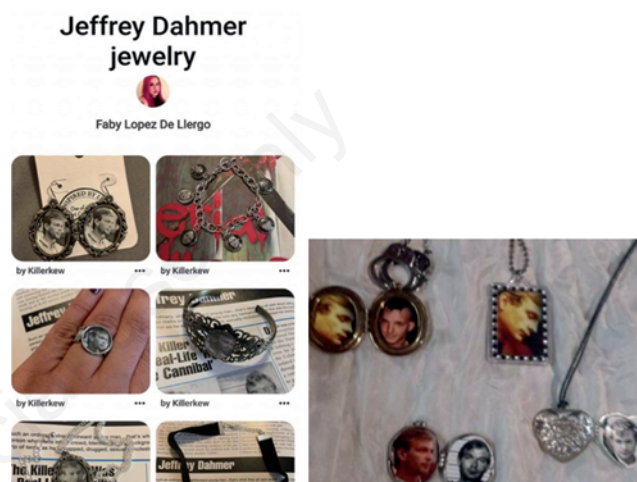


Fig. 10. Alcuni gioielli raffiguranti Jeffrey Dahmer sulla piattaforma Pinterest, alcuni dei quali messi anche in vendita. Fonte: www.pinterest.com

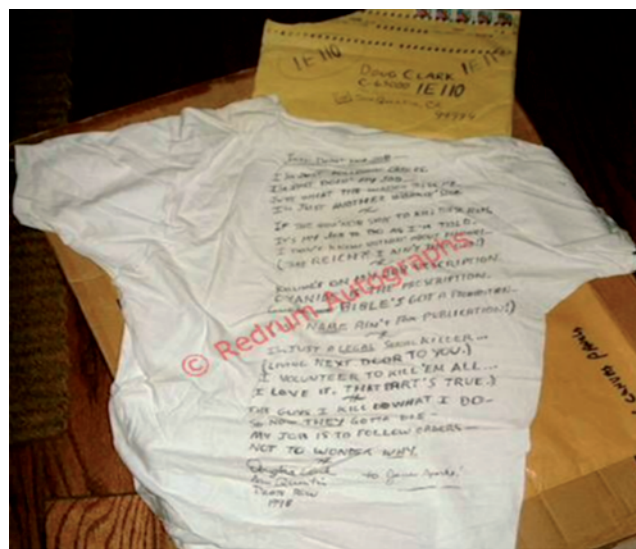


Fig. 11. La t-shirt di Douglas Clark, con una poesia e la sua firma scritte sul retro, fornita con la busta originale. Fonte: www.murderauktion.com

di alcuni tra i più tristemente noti e famigerati criminali (Bonn S., 2014).

Come non citare poi i più noti siti di e-commerce quali Amazon o EBay. Entrando sul sito web dell'azienda statunitense e digitando sulla barra di ricerca il nome del criminale, è possibile trovare tutta l'oggettistica avente come protagonista il criminale scelto. Nelle Figure 12 e 13 alcuni oggetti che vi possono essere trovati.

Andy Kahan, colui che coniò il termine "Murderabilia", poco fa citato, si oppone alla vendita di questi oggetti con l'intento di commercializzarli e quindi di ricavarne del denaro e, per questo motivo, iniziò una lotta a colpi di legge per evitare quanto appena detto (Bonn S., 2014). Kahan tentò per ben due volte di presentare una legge federale che potesse in qualche modo evitare la vendita di questi oggetti, tuttavia non vi riuscì mai. Alla ABC News affermò quanto segue: *"Sfortunatamente loro (i fornitori) hanno ragione, è legale. Sono un sostenitore della libera impresa e del capitalismo, ma non dovrei essere in grado di rapinare, stuprare, uccidere e poi riceverne un guadagno"* (Bonn S., 2014,



Fig. 12. Una tazza raffigurante Ted Bundy con su scritto "esci dai miei sogni, entra nella mia macchina". Fonte: www.amazon.it



Fig. 13. Un adesivo di Richard Ramirez, 6,47 euro. Fonte: www.ebay.it

p. 202). Entrando più nel dettaglio, nel 1977 vennero approvate delle leggi, cosiddette "leggi del figlio di Sam", le quali impedivano ai criminali di lucrare sui propri crimini, vendendo i propri cimeli, le proprie storie a editori, produttori cinematografici e così via, sottolineando come una volta commessi determinati delitti, si perdano alcuni diritti ed alcuni privilegi, inclusa la possibilità di raccontare la propria storia.⁵³ Le leggi presero il nome da *David Richard Berkowitz*, comunemente noto per l'appunto come "figlio di Sam" e vennero approvate dall'Assemblea di New York dopo lo status di celebrità che raggiunse, in quanto gli venne offerta una notevole somma di denaro per raccontare la sua storia personale (Bonn S., 2014).

Sinteticamente, David Berkowitz fu un assassino seriale statunitense che compì i suoi omicidi nel periodo che va dal 29 luglio del 1976 al 31 luglio del 1977.⁵⁴ Tuttavia, se dette leggi vennero approvate in circa 40 stati, altri le dichiararono incostituzionali – come, ad esempio, il Nevada – sostenendo come queste andassero contro uno dei principali diritti dell'uomo: la libertà di parola.

Volgendo lo sguardo su altre applicazioni e scorrendo i video su uno dei social nati in Cina, più in voga nell'ultimo periodo soprattutto tra i più giovani, vale a dire *Tik Tok*, nel mese scorso molti utenti, soprattutto di sesso femminile, hanno caricato molti video in cui venivano mostrati i passaggi per poter scrivere ad alcuni criminali detenuti nelle carceri sparsi sul territorio statunitense. Questi video sono divenuti talmente tanto virali che hanno fatto in modo di creare una vera e propria tendenza tra gli iscritti al social. Uno di questi siti dove è possibile intrattenere una corrispondenza epistolare con alcuni detenuti, è www.writeaprisoner.com. Questo, una volta aperto, raccomanda agli utenti di scrivere ai detenuti. Su *writeaprisoner* si legge: *"senza tale contatto con la società, al di fuori delle mura della prigione, la riabilitazione sarebbe negativa, il morale della prigione si indebolirebbe e forse sfocerebbe in rivolte ed altre forme di disordine interno. Inoltre, ciò potrebbe far ridurre la recidività"*. Aprendo il sito, dopo la presentazione iniziale, apparirà una schermata di ricerca in cui si potrà selezionare liberamente il proprio detenuto, scegliendo il sesso, l'età, la religione, la provenienza e l'etnia. Come qualsiasi altro social network, anche qui ci sarà una piccola sezione denominata "consigliati", tra i quali effettuare la scelta. Una volta compilati tutti i campi, appariranno delle brevi schede in cui figurano fotografie, caratteristiche personali, informazioni generali e reati commessi dal singolo detenuto. Successivamente si avrà la possibilità di scrivere al detenuto - tramite mail o tramite la classica lettera con francobollo- il quale, una volta ricevuta la corrispondenza provvederà a rispondere.

Un'altra novità è quella della *J-Pay*, un'applicazione scaricabile anche da Smartphone su sistemi operativi Android e iOS, che consente di inviare messaggi ai carcerati che dispongono di un tablet. A differenza dei precedenti siti, in cui vi è un limite di invio per e-mail e lettere, in questa applicazione non vige alcun limite.

Canzoni e filmografia

Come il mondo del web, il crimine ed i criminali hanno una grande influenza anche sul panorama musicale e cinematografico

⁵³ www.it.psychology-journal.com

⁵⁴ www.latelanera.com

proprio perché essi hanno da sempre avuto un macabro fascino sull'opinione pubblica.

Il titolo che si è scelto di dare a questa tesi, rimanda ad una delle canzoni appartenenti al grande repertorio musicale della cantautrice statunitense di *"Baby One more Time"*, Britney Spears. La canzone intitolata *"criminal"*, *"criminale"*, racconta in musica l'attrazione e l'innamoramento verso il classico "cattivo ragazzo" - per dirla in maniera gergale - violento, dal cuore "corrotto" e con la pistola in mano. La ragazza, protagonista della canzone, racconta di come sia impossibile allontanarsi dal fascino che esercita un uomo simile, ben consapevole del fatto che in realtà esso sia un "fannullone" - come sostenuto nelle prime strofe - ma altrettanto consapevole dell'impossibilità di rifiutarlo. *"È un amore irrazionale"* scrive la cantautrice nella sua canzone. Si parla di un uomo che uccide per divertimento, di un uomo imprevedibile, ma che esercita un certo fascino ed un certo magnetismo sulla protagonista, nonostante ciò che ha commesso e le continue raccomandazioni da parte delle persone a lei vicine. In sintesi, è forse una delle canzoni che più si avvicina al concetto di ibrifilia trattato in questo lavoro di tesi.

L'estate del 2021 invece - tempi più recenti quindi - vede l'uscita di un nuovo singolo che in poco tempo ha scalato le classifiche su *Spotify* intitolato *"Bonnie e Clyde"*, ad opera di Zoelle, il nome d'arte di una ragazza torinese di appena ventitré anni. Come il titolo ci rimanda, il brano fa riferimento al ben noto e chiacchierato duo di criminali della storia, tuttavia rivisitando il concetto di amore in chiave moderna. Nel testo alcune frasi emblematiche che rimandano al tema centrale, ad esempio: *"ho fatto la coda in posta solo per rapinarti [...] fidati di me che tutto andrà bene [...] io faccio alzare le mani al cassiere, legati per sempre ma senza catene, come Bonnie e Clyde"*.

Rimanendo nel panorama musicale italiano, possiamo citare anche il brano della giovane nipote dell'imprenditore Ferruccio Lamborghini, *Elettra Lamborghini*, divenuto uno dei tormentoni dell'estate del 2021. La canzone racconta di una giovane ragazza legata sentimentalmente ad un uomo ricco; tuttavia, un uomo che non le offre quell'adrenalina di cui ha bisogno. Al contrario ciò che lei cerca è un cattivo ragazzo, *"un bandolero"* in lingua spagnola - come viene definito nel testo della canzone - insomma, un bandito, un fuorilegge: *"cercavo solo un uomo vero, un bandolero, che mi rubi il mare, amore criminale"* - canta la Lamborghini.

Nel mondo cinematografico, molti sono i film in cui vengono narrate e messe in scena relazioni amorose, attrazioni fatali tra i *"bad boy"* e le brave ragazze che conseguentemente alla relazione imboccano il più delle volte anche loro la cattiva strada.

"Tre metri sopra il cielo" ne è un esempio.

È uno dei film adolescenziali più famosi che ha portato alla "lucchetto mania" su Ponte Milvio. Uscito nelle sale nel marzo del 2004, racconta di due ragazzi appartenenti a realtà completamente diverse. Il bianco ed il nero per intenderci. Fabrizio Gervasi detta Baby, studentessa modello, la classica ragazza *"casa e chiesa"* e Stefano Mancini, soprannominato Step, un vero e proprio teppista, amante delle corse clandestine ed un ragazzo molto aggressivo e violento. I due finiranno per incontrarsi, attrarsi tra di loro ed amarsi. Un amore però che conduce la giovane ad imboccare sentieri sbagliati, a mentire alla famiglia e a cacciarsi continuamente nei guai.

O ancora, volendo entrare in un genere più fantasy- d'azione, potremmo far riferimento al film *"Suicide Squad"* che vede come protagonisti Margot Robbie e Jared Leto rispettivamente nel ruolo di Harley Queen e Joker. Il film racconta di un Joker che farà di tutto per far evadere la sua Harley Queen. L'incontro di due menti disturbate, unite in un rapporto simbiotico che ha inizio nel momento in cui la psichiatra *Harley Quinzel* si innamo-

ra di uno dei suoi pazienti, per l'appunto Joker, arrivando poi a trasformarla nella sua partner criminale. Insomma, una sorta di Bonnie e Clyde rivisitata in chiave fumettistica ed animata. Un esempio concreto di *"Folie a deux"*, Harley manipolata e maltrattata fisicamente e verbalmente da Joker, tuttavia non consapevole di questo ed a lui sottomessa e devota. Un Harley per cui l'opinione di Joker sarà essenziale, tale da determinare le sue scelte e le sue azioni.

Cambiando genere e soffermandoci sulla categoria del soprannaturale, potremmo rinvenire un chiaro esempio di ibrifilia nella serie tv statunitense intitolata *"The Vampire Diaries"*, trasmessa dal 2009 al 2017 per un totale di otto stagioni. La serie narra la storia di due vampiri secolari *Stefan Salvatore* e *Damon Salvatore*, il primo dal carattere buono e tendenzialmente pacifico, il secondo crudele e violento. La protagonista femminile della serie - *Elena Gilbert* - una ragazza docile, una brava studentessa, forgiata dalle esperienze tristi vissute nel suo passato, date dalla morte dei suoi genitori avvenuta a causa di un incidente stradale, dopo una prima relazione con Stefan Salvatore si accorgerà nelle successive stagioni di amare il fratello cattivo Damon. Elena tenterà in ogni modo di eliminare questo sentimento, ma l'attrazione tra i due man mano che il tempo passa diventa sempre più forte, basandosi sull'idea di voler cambiare in meglio Damon, sostenendo come anche lui al pari del fratello, potesse avere un animo buono e gentile. Vien da sé che rinveniamo qui una delle possibili cause che portano allo sviluppo della nostra parafilia, la precedentemente citata *"sindrome da crocerossina"*. Tuttavia, nella serie Elena riuscirà nel suo intento e da un Damon cattivo, aggressivo, violento e criminale si passerà ad un ragazzo buono, dal cuore e dall'animo gentile.

Volgendo lo sguardo sulla produzione cinematografica di altri Stati, come ad esempio la Turchia, una delle serie che sta spopolando attualmente in Italia è *"SBA"* o *"Siyah Beyaz Ask"*, tradotto in italiano *"Amore in bianco e nero"*. Anche qui ci troviamo davanti ad un titolo evocativo, in quanto la serie narra la storia di una dottoressa sensibile, dolce, umana, sempre pronta ad aiutare gli altri - la quale rappresenta il bianco, il colore della purezza - e di un sicario impassibile, freddo, violento, aggressivo rappresentante il nero, simbolo dell'oscurità e del mistero. Due mondi diversi che però sono destinati ad incontrarsi. *Ferhat* - questo il nome del protagonista - costringerà la giovane dottoressa *Asli* a sposarlo sotto minaccia, per evitare di ucciderla con le sue stesse mani, concedendole quindi una possibilità di salvezza dalla morte. Una donna libera ed indipendente, sostenitrice accanita della verità e della giustizia con un fratello poliziotto, riuscirà ad innamorarsi di uno degli uomini più crudeli ed insensibili, che uccide senza alcuna pietà.

Conclusioni

Il presente studio ha cercato di rispondere ad alcune domande poste in incipit.

A tal fine, sono state portate avanti alcune ricerche, studi ed approfondimenti, che hanno mostrato come l'ibrifilia sia una parafilia presente in misura maggiore nel mondo femminile; tuttavia, vi si riscontrano casi - seppur più rari - anche nel mondo maschile.

Le cause possono essere le più varie: da una preferenza verso soggetti considerati più forti e di conseguenza più legati ad un'immagine di potere e di controllo, ad esperienze infantili passate traumatiche che hanno avuto un forte impatto sulla donna. Ci si è resi conto come molte donne, vittime di abusi in passato o

vissute all'interno di nuclei familiari disfunzionali e violenti, siano più propense all'innamoramento, all'attrazione e alla sottomissione verso questi soggetti criminali.

Infine, si è dimostrato - delineando la grande influenza che molti criminali, assassini seriali, stupratori e uomini violenti hanno sul mondo social e sulla grande galassia del web - come la società e la cultura digitale odierna, possano determinare - seppur in parte - l'attrazione verso questi uomini pericolosi. Senz'ombra di dubbio l'attrazione sessuale verso soggetti che hanno commesso crimini così efferati non lascia nessuno apatico ed imperturbabile.

L'ibristofilia può essere considerata una delle parafilie più dibattute in termini etici e morali. Difatti, come mostrato nel lavoro di tesi, vi sono ancora molte domande a cui dover rispondere. Indi per cui è essenziale e doveroso continuare a portare avanti e sviluppare ulteriori ricerche su questo tipo di fenomeno così curioso, ma allo stesso tempo così scottante e pericoloso.

Bibliografia

- American Psychiatric Association, Biondi M., (2014) DSM-5, Manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali, V edizione, Cortina Raffaello Editore, Milano.
- Bonn S., (2014) Why we love serial killers: The curious appeal of the world's most savage murderers, Ed. Skyhorse Publishing, Inc, New York.
- Cadoppi A., Veneziani P., (2019), Elementi di diritto penale parte generale, Ed. Cedam, Padova.
- Conte M., (2020), Enciclopedia essenziale ed illustrata delle parafilie sessuali, Youcanprint Editore, self-publishing online.
- Furio J., (2001); Team Killers: A Comparative Study of Collaborative Criminals; Ed. Algora Publishing, New York.
- Hazelwood R., Michaud S.G., (2009), Ossessioni criminali, Edizioni mediterranee, Roma.
- Palermo G., Mastronardi V., (2019), Profilo criminologico. Dalla scena del crimine ai profili socio-psicologici, Giuffrè Editore, Milano.
- Parker R.J., (2014), Serial killer groupies, CreateSpace Independent Publishing Platform, Scotts Valley, California, USA.
- Sighele S., (1893), nuova edizione del 2008, La coppia criminale, Musso Editori, Mazara del Vallo.

Sitografia

- Latelanera.com, (2011), Ibristofilia; <http://www.latelanera.com/serialkiller/cerealwiki/wiki.asp?id=89>
- Psicoscienza.it, Disturbo psicotico condiviso; <https://www.psi-roma.it/patologie/disturbo-psicotico-condiviso/>
- Scenacriminis.com, (2015), Follia a due, <https://www.scenacriminis.com/news-storia/follia-a-due/>
- Giuseppesalzilla.it, Disturbo psicotico condiviso (Folie à Deux), <https://www.giuseppesalzilla.it/disturbo-psicotico-condiviso-folie-a-deux/>
- Follia a due: quando il delirio diventa contagioso; https://www.academia.edu/9135556/Follia_a_due
- TGcom24 com (2018), India, trovati undici cadaveri in casa: l'ipotesi è suicidio rituale; https://www.tgcom24.mediaset.it/mondo/india-trovati-undici-cadaveri-in-casa-l-ipotesi-e-suicidio-rituale_3150192-201802a.shtml

- Coppie assassine; <http://www.latelanera.com/serialkiller/cerealwiki/wiki.asp?id=114>
- EarnTheNecklace.com (2017), Who is Falcia Blakely's Son? Where is He Now? <https://www.earnthenecklace.com/who-is-falcia-blakely-son-where-is-he-now/>
- Anomalien.com (2020); Amelia Sach and Annie Walters: The Finchley Baby Farm Killers; <https://anomalien.com/amelia-sach-and-annie-walters-the-finchley-baby-farm-killers/>
- Latelanera.com, Ottis Toole, la storia del serial killer; <http://www.latelanera.com/serialkiller/serialkillerdossier.asp?id=OttisToole>
- Tandempsicologia.it (2018), Perché siamo attratti da ciò che ci fa paura? <https://www.tandempsicologia.it/2018/11/16/perch%C3%A9-siamo-attratti-da-ci%C3%B2-che-ci-fa-paura/>
- Comunicazioneemotiva.com, Dopamina: il neurotrasmettitore della motivazione; <https://www.comunicazioneemotiva.com/dopamina-il-neurotrasmettitore-della-motivazione/>
- Favarato F., (2010); corso di formazione specialistico "Criminologia e Scienze forensi"; Angelo Izzo – Biografia di un serial killer; <http://www.criminiseriali.it/articoli1/Tesi%20corso%20specialistico%20-%20Angelo%20Izzo.pdf>
- Furcas M., (2018); Chi è Angelo Izzo, il "mostro" del massacro del Circeo; <https://tg24.sky.it/cronaca/2018/05/25/angelo-izzo-massacro-circeo>
- Lecceprima.it, (2008); Angelo Izzo: confermato l'ergastolo per i due omicidi; <https://www.lecceprima.it/cronaca/angelo-izzo-confermato-l-ergastolo-per-i-due-omicidi.html>
- CorrieredellaSera.it, (2011); Nozze Izzo-Papi, già finito il matrimonio tra il mostro del Circeo e la giornalista; https://roma.corriere.it/roma/notizie/cronaca/11_aprile_11/fin-e-matrimonio-donatella-papi-angelo-izzo-190418628998.shtml
- CorrieredellaSera.it, (2009); Donatella Papi: «Sposo Izzo per dimostrare la sua innocenza»; https://www.corriere.it/cronache/09_novembre_20/papi_izzo RAIDUE innocenza processo_6f9e5f5a-d5fa-11de-a0b4-00144f02aabc.shtml
- Repubblica.it, (2009); Donatella Papi e Angelo Izzo, l'orrore e poi il dubbio; <http://www.maristaurru.com/index.php/Articoli/-Donatella-Papi-e-Angelo-Izzo-l-orrore-e-poi-il-dubbio.html>
- Ponte M., (2001); Ecco il fidanzato segreto di Erika "Ci amiamo e lei vuole un figlio"; <https://www.repubblica.it/online/cronaca/noviotto/fidanzato/fidanzato.html>
- Repubblica.it, (2010); Insulti e messaggi d'amore in cella centinaia di lettere per Sabrina; https://bari.repubblica.it/cronaca/2010/11/14/news/insulti_e_messaggi_damore_in_cell_a_centinaia_di_lettere_per_sabrina-9086769/
- Ilfattoquotidiano.it, (2020); Daniela Poggiali, condannata a 30 anni per l'omicidio di un novantacinquenne. L'ex infermiera di Lugo attende un altro verdetto; <https://www.ilfattoquotidiano.it/2020/12/15/daniela-poggiali-condannata-a-30-anni-per-lomicidio-di-un-95enne-lex-infermiera-di-lugo-atten-de-un-altro-verdetto/6037467/>
- TheRoxSpot, (2012); SYMPATHY FOR THE DEVIL: Donne che si innamorano di serial killer; <https://roxeyj.wordpress.com/2012/10/04/killer-groupie/>
- Umbria24.it, (2017); Amanda Knox e il bacio lesbo in carcere a Perugia: «Molti creano relazioni ma io ho detto no»; <http://www.umbria24.it/cronaca/amanda-knox-bacio-lesbo-carcere-perugia-molti-creano-relazioni-detto-no>
- VolareSulleNuvole.it, (2017); Amanda Knox, l'ultima rivelazione: "Così una detenuta lesbica mi baciò in carcere"; <https://www.volaresullenuvole.it/1970/01/01/amanda-knox-ultima-rivelazione-cosi-una-detenuta-lesbica-mi-bacio-in-carcere/>

Knoxrobinson.com, Waiting to be hard; <https://www.knoxrobinson.com/waiting-to-be-heard.html>
ck12.it, (2021); Delitto di Perugia, Amanda Knox: cosa fa oggi la giovane americana; <https://www.ck12.it/2021/05/29/delitto-perugia-amanda-knox-oggi/>

Non-commercial use only

Correspondence: Vincenzo M. Mastronardi.
E-mail: vincenzo.mastronardi@gmail.com

Key words: hybristophilia; attraction to criminals.
Parole chiave: ibristofilia; attrazione verso i criminali.
Palabras clave: hibristofilia; atracción por los criminales.

Received for publication: 6 April 2021.
Accepted for publication: 30 April 2021.

This article is distributed under the terms of the Creative Commons Attribution Noncommercial License (by-nc 4.0) which permits any noncommercial use, distribution, and reproduction in any medium, provided the original author(s) and source are credited.

©Copyright: the Author(s), 2021
Licensee PAGEPress, Italy
Rivista di Psicopatologia Forense, Medicina Legale, Criminologia
2021; 26:616
doi:10.4081/psyco.2021.616